



ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione.

L'anno 2021 il giorno 09 del mese di Settembre alle ore 20:14, e successivamente, nella sala delle adunanze CORSO A.PIO, 91 - 41012 CARPI, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

N.O	COGNOME E NOME	PRES.
1	BELLELLI ALBERTO	A
2	FONTANESI CARLO ALBERTO	P
3	BIZZARRI ANDREA	P
4	BORSARI PAOLA	P
5	CAMPIOLI STEFANIA	P
6	CARDINAZZI MATTEO	P
7	CIPOLLI FEDERICA	A
8	CONTE ELIANA	P
9	D'ORAZI MAURO	P
10	LIGABUE MANUELA	P
11	LUPPI CRISTINA	P
12	MACRÌ MARIA GIOVANNA	P
13	MAESTRI GIOVANNI	P

N.O	COGNOME E NOME	PRES.
14	MAIO MAURIZIO	P
15	OBICI CHIARA	P
16	REGGIANI MARCO	P
17	BOCCALETTI FEDERICA	P
18	BONZANINI GIULIO	P
19	RUSSO ANTONIO	A
20	ARLETTI ANNALISA	P
21	SANTONASTASIO PIETRO	P
22	GADDI EROS ANDREA	A
23	MEDICI MONICA	P
24	PESCETELLI MICHELE	P
25	COLLI ANNA	P

PRESIDENTE E CONSIGLIERI ASSEGNATI n° 25

Presenti con diritto di voto n° 21

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. Carlo Alberto Fontanesi.
Partecipa Anna Lisa Garuti in qualità di Segretario Generale.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica.

Oggetto: Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione.

Sono presenti n. 20 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale è intervenuta la seguente variazione: esce il Consigliere Santonastasio Pietro.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio: “procediamo ora alla discussione della proposta di delibera al punto 3 dell'ordine del giorno: <<Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art.20, commi 2bis e 3) della L.R. n.15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare>>.”

Cedo la parola all'Assessore Righi per la presentazione della proposta di delibera”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente. Per questa delibera, che ha un alto contenuto di elementi tecnici, ci tengo che sia il dirigente al Settore Urbanistica ad entrare più nel dettaglio, ha anche predisposto una presentazione del caso. Ricordo che tra i diversi strumenti della disciplina edilizia ed urbanistica c'è anche il permesso di costruire in deroga, è la prima volta che approda in Consiglio Comunale, come ho già sottolineato in Commissione, dove fondamentalmente su principi di pubblico interesse o interventi - come dire - provenienti dai privati si possa, appunto, dare delle deroghe a determinate situazioni. In questo caso, comunque, si va a valorizzare un ambito urbano, ridando vita ad un edificio.

Passo ora la parola al dirigente Renzo Pavignani”.

Arch. Pavignani Renzo – Dirigente del Settore Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata: presenta una serie di slide allegate alla presente deliberazione (**Allegato 1**). “Grazie Assessore. Com'è stato detto non è un istituto nuovo nel nostro Ordinamento, il permesso di costruire in deroga è stato introdotto da circa un ventennio dal Testo Unico dell'Edilizia del 2001 e recepito poi dalla normativa regionale, in particolare dalla Legge Edilizia della Regione Emilia Romagna. Vi do qualche riferimento normativo. Facciamo riferimento all'articolo 14 del DPR 380/2001, che ha introdotto questo istituto che è utilizzato da molti Comuni, soprattutto nei casi in cui questi hanno strumenti urbanistici datati. Inizialmente era stato previsto solo per la possibilità di realizzare opere pubbliche o di interesse pubblico, il cui

permesso di costruire doveva essere assoggettato, appunto, ad una preventiva deliberazione del Consiglio Comunale, proprio per la concessione della deroga allo strumento urbanistico vigente, in quanto competenza del Consiglio. La deroga stessa è limitata ad alcuni specifici elementi regolativi, in particolare le destinazioni d'uso ammissibili, la densità edilizia, l'altezza, la distanza dai fabbricati e naturalmente non può derogare a norme statali o regionali sovraordinate, che esulano dalle competenze del Consiglio, quindi, naturalmente, sono fatte salve tutte le normative in materia igienico – sanitaria, di accessibilità, di sicurezza, eccetera. Quest'istituto è stato notevolmente ampliato dal nostro legislatore nel 2014, estendendolo anche gli interventi di ristrutturazione edilizia generale, diciamo favor del legislatore statale e regionale nel favorire interventi di rigenerazione urbana, naturalmente sempre attraverso una previa deliberazione del Consiglio Comunale. Siamo anche nel caso di un permesso di costruire convenzionato - in quanto sono previste, oltre all'intervento di ristrutturazione edilizia di cui vi illustrò tra poco - anche la realizzazione di connesse opere di urbanizzazione. Anche qui la legislazione consente, in particolare sia il Testo Unico dell'Edilizia, articolo 28 bis, ma anche la nostra Legge Edilizia, la Legge 15, consente la possibilità di rilasciare dei titoli abilitativi, dei permessi di costruire dotati di una convenzione del tutto simile alle convenzioni che sono approvate nell'ambito dei Piani Particolareggiati e degli strumenti urbanistici attuativi, finalizzate a regolare la realizzazione e quindi tutte le pattuizioni connesse, pubbliche e private, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione quando queste hanno una scarsa entità, diciamo non sono particolarmente complesse e possono essere quindi realizzate in via semplificata. Anche qui l'analogo istituto, la 28 bis, che è stato introdotto sempre dal legislatore statale nel 2014, con il <<Salva Italia>> è stato poi recepito dalla Regione Emilia Romagna nell'articolo 19 bis della Legge 15. La convenzione in questo caso è approvata dal Consiglio Comunale, quindi ci troviamo ad approvare, a concedere come deliberazione in Consiglio una deroga allo strumento urbanistico - poi vediamo nel merito - e all'approvazione dello schema di convenzione. Di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di un permesso di costruire relativo ad un intervento di ristrutturazione edilizia di un fabbricato produttivo collocato nella zona sud di Carpi, lungo via Carlo Marx, all'incrocio con via Lama di Quartirolo, che oggi è classificato dallo strumento urbanistico come tessuto polifunzionale, articolo 47 delle Norme Tecniche di Attuazione, quindi quei tessuti a destinazione prevalentemente artigianale, produttiva, però caratterizzati anche dalla compresenza di funzioni di terziario e di servizio, dove l'obiettivo del Piano è già - quindi già nel Piano vigente – la riqualificazione dei tessuti esistenti anche attraverso il potenziamento delle funzioni terziarie e di servizio. L'elemento che andiamo a derogare è la destinazione d'uso ammissibile, in quanto (come vedremo) non è ammesso dalle norme la destinazione per attività di strutture di vendita di tipo alimentare. È un fabbricato di interesse storico testimoniale, non è vincolato dallo strumento urbanistico, ma è recensito in diverse pubblicazioni come uno

degli esempi dell'architettura nazionalista di tipo produttivo del secondo dopoguerra, in questo caso - ad esempio - si cita la pubblicazione <<Architettura Industriale del Novecento a Modena>> di Franco Cosimo Panini che lo recensisce e questo è stato un elemento anche vincolante per il progetto di questo intervento di rigenerazione urbana, che ha trovato la convergenza degli interessi, da un lato l'Amministrazione che aveva interesse a mantenere quantomeno la pelle, quantomeno l'involucro esterno, i prospetti di questo fabbricato di interesse testimoniale, di pregio architettonico e l'interesse della controparte, appunto, nel non demolirlo, perché c'era la possibilità anche di demolirlo e ricostruirlo, creando una di quelle solite tipologie commerciali, format molto standardizzati che usano le catene alimentari.

Quindi, l'intervento invece è un intervento di ristrutturazione edilizia, ma che conserva il fabbricato e il cambio di destinazione d'uso da deposito, ex deposito di automobili, quindi con un uso per attività commerciali medio - piccole, non alimentari ad un uso per attività alimentari. Naturalmente l'intervento non riguarda però tutto l'immobile, ma solo il piano terra, per una superficie di vendita complessiva di 897 metri quadrati, quindi parliamo di una medio - piccola struttura di vendita, il format che oggi molte catene utilizzano di supermercati di prossimità.

L'oggetto della deroga ve l'ho detto. L'altro elemento della deroga che si propone con questa delibera di concedere, attraverso l'approvazione in Consiglio Comunale, è quello anche del superamento del parametro del PRG, che stabilisce un tetto massimo di superficie complessiva per funzioni commerciali in questo tessuto che è pari al 30% e quindi questo richiede la deroga, perché si valorizza una superficie di vendita maggiore di questo 30%. Qui vi ho sovrapposto la foto aerea, non so quanto si possa vedere, lo schema complessivo dell'intervento. Parliamo di un intervento sia sulle aree di pertinenza sull'immobile qui collocato, ma anche all'esterno dell'area di pertinenza funzionale del fabbricato si va ad intervenire con la realizzazione di opere di urbanizzazione lungo via Calabria e lungo via Toscana e poi vediamo nel dettaglio di cosa si tratta.

Nello specifico la superficie fondiaria interessata è circa 5.000 metri quadrati e nelle aree esterne vengono realizzati i parcheggi pertinenziali, sono 77 posti auto e saranno tutti realizzati con una tipologia di prato carrabile, che ha un elevato indice di permeabilità, pari al 95%, in questo modo si va a rispettare pienamente l'indice di permeabilità stabilito dal Piano Regolatore vigente pari al 20% della superficie fondiaria complessiva.

Per quanto riguarda l'accessibilità e la viabilità naturalmente è stata studiata e l'accessibilità dei fruitori, degli utenti avverrà da via Carlo Marx, con un intervento che andrà ad inibire la svolta a sinistra per chi proviene da via Lama di Quartirolo, ritenuta poco sicura. Un altro ingresso sarà posto lungo via Lama di Quartirolo, anche questo è un ingresso con manovre limitate, mentre l'accessibilità del carico - scarico merci avviene da via Calabria, anche qui abbiamo interloquito e siamo arrivati ad una soluzione condivisa di un ingresso alla mano, evitando quindi manovre che andavano ad impegnare la

carreggiata, proprio sicure dal punto di vista trasportistico, con l'obbligo di utilizzare dei veicoli di minori dimensioni, naturalmente anche il carico - scarico avverrà solo in fase diurna, questo punto di vista del clima acustico.

Veniamo alle opere di urbanizzazione e alle opere compensative che regoliamo con la convenzione allegata che andate ad approvare, parliamo della realizzazione di posti auto in parcheggi pubblici in numero di 33, che verranno realizzati a pettine lungo via Calabria e in linea lungo via Toscana, vengono realizzati al di fuori dell'area di intervento, questo per quel vincolo che dicevo all'inizio, quindi non è stato possibile per il privato intervenire nella redazione di parcheggi o in sottosuolo o in copertura, come spesso avviene nelle tipologie commerciali, ma i parcheggi pubblici in questo caso saranno realizzati in prossimità - è ammesso anche dallo strumento urbanistico, quindi questo non richiede una deroga - completi di tutti i percorsi pedonali e i raccordi con i pedonali esistenti. Questo andrà a risolvere anche una situazione di degrado o comunque del margine stradale tra via Calabria e il parco retrostante la chiesa di Quartirolo, che oggi non è definito dal punto di vista dei materiali, dal punto di vista funzionale ed anche quando viene la sagra vengono utilizzati in modo abbastanza selvaggio, con anche macchine che entrano nel parco, in questo caso, invece, si andrà a progettare tutto questo fronte e a realizzare questi parcheggi e questi pedonali.

L'altra opera di urbanizzazione di natura compensativa è un tratto di ciclabile e di riqualificazione del fronte stradale tra la chiesa di Quartirolo e l'intervento, vedete qui sulla destra riportate le ciclabili esistenti e vedete che manca proprio questo tratto di circa 200 metri, prospiciente sia l'area di intervento che la chiesa di Quartirolo che vedete in questa immagine sottostante, il soggetto attuatore si è fatto carico della realizzazione di questo tratto di ciclabile e della sistemazione di tutto il fronte stradale. Qui è il dettaglio della progettazione, per cui la ciclabile che arriva da via Carlo Marx sull'altro lato, qui viene realizzato l'attraversamento e da questo punto prosegue lungo, appunto, quest'altro lato di via Carlo Marx e viene realizzata tutta a carico del soggetto che interviene in questa ristrutturazione edilizia. Naturalmente ciclabile che ha tutte le caratteristiche di rispetto della normativa relativa alla progettazione delle ciclabili dal punto di vista delle caratteristiche geometriche e funzionali. Altre opere compensative sono identificate nelle dotazioni arboree e arbustive. L'intervento va ad eliminare un piccolo numero di esemplari arborei sia nell'area di intervento, nell'area di pertinenza dove vengono compensati da nuovi impianti che anche lungo il limite di via Calabria, dove la realizzazione di parcheggi a pettine comporta l'espianto di qualche esemplare arboreo, ma ne vengono compensati in numero ben superiore, parliamo di 52 totali esemplari arborei da cui vanno tolti 11 esemplari arborei che vengono, invece, ad essere abbattuti. Un bilancio molto positivo dal punto di vista della compensazione del verde. Un altro elemento oggetto delle pattuizioni della convenzione urbanistica in termini di opera compensativa è la concessione in comodato d'uso, il cui contratto sarà disciplinato con un atto successivo, da stipularsi entro sei mesi dalla stipula della convenzione, e prevede la concessione in comodato di questa porzione del fabbricato, la palazzina che ospitava gli uffici, che ha una superficie di circa 600 metri quadrati e sarà destinata dal Comune alla collocazione di servizi di interesse culturale per associazioni, eccetera. Il comodato d'uso prevede una durata minima di sei anni ed è connesso al mantenimento dell'uso per la struttura di vendita di tipo alimentare, in quanto è l'elemento che beneficia della deroga allo strumento urbanistico.

Un breve passaggio sugli oneri che saranno corrisposti, oltre agli oneri di urbanizzazione per la quota non scomputata sarà corrisposto il cosiddetto contributo straordinario. Voi sapete che il legislatore statale ha introdotto nel 2014 una nuova forma di contributo economico che devono versare gli interventi che beneficiano di varianti urbanistiche ed è pari alla metà del 50% del plusvalore fondiario generato dal cambio di destinazione d'uso, quindi l'incremento di valore di mercato di un'area determinata dal cambio di destinazione d'uso mi determina un'entità il cui 50% deve essere corrisposto all'Amministrazione Comunale. In questo caso è stato calcolato, c'è una metodologia stabilita dalla Regione Emilia Romagna nella delibera dell'assemblea legislativa 186/2018 che porta a calcolare con un metodo speditivo circa 88 mila euro, che vengono corrisposti al rilascio del titolo abilitativo che seguirà la stipula della convenzione all'Amministrazione Comunale. Inoltre oltre alla quota non scomputata degli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione che è molto basso, perché voi sapete che anche qui la Regione Emilia Romagna è andata ad incentivare molto gli interventi di rigenerazione, quindi abbassando i parametri che portano alla determinazione del costo di costruzione, è la monetizzazione del valore delle aree pubbliche che il Comune concede per realizzare i parcheggi di P2, i parcheggi pubblici che vengono realizzati al di fuori dell'area di intervento. È stato necessario quindi quantificare questo valore, perché è obbligo del soggetto che interviene corrispondere le aree, quindi cedere all'Amministrazione delle aree, oltre che realizzare le opere di urbanizzazione. Cedere anche le aree sulle quali insistono, in questo caso l'area è già dell'Amministrazione quindi abbiamo fatto monetizzare questo valore che viene anche questo corrisposto.

Chiudo sul cronoprogramma, quest'atto è un atto preliminare al rilascio del titolo abilitativo, quindi il Consiglio Comunale concede la deroga, approva lo schema di convenzione, alla delibera seguirà la stipula della convenzione e solo successivamente il rilascio del permesso di costruire. Le opere di urbanizzazione, quindi i parcheggi pubblici lungo via Calabria e lungo via Toscana e la pista ciclabile saranno realizzati entro tre mesi dall'inizio lavori, che sarà contestuale con la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione edilizia e naturalmente l'efficacia della segnalazione certificata di agibilità e conformità edilizia, quell'atto che consente l'utilizzo, l'insediamento quindi della struttura di vendita, sarà efficace solamente all'avvenuto collaudo e cessione delle opere di urbanizzazione, quindi ad avvenuta realizzazione e cessione al Comune della pista ciclabile, dei parcheggi, delle opere a verde che sono legate a questo intervento. Chiudo. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “La presentazione è finita. Chiedo ai Consiglieri se ci sono domande. Consigliere Arletti, ha la parola”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie Presidente. Non ho capito cosa fate in quei 600 metri quadri destinati ad attività sociali, culturali, eccetera, perché è una cosa che non ricordo in Commissione. Non ho capito cosa avete intenzione di realizzare”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre domande? Consigliere Pescetelli”.

Cons. Pescetelli Michele (CF): “rispetto alla valutazione del pubblico interesse più che altro, su questo punto, sulla realizzazione di un punto vendita alimentari, la valutazione rispetto alla popolazione presente, a previsione di aumenti di cittadini. Qual è la valutazione rispetto al pubblico interesse, su questo specifico caso intendevo e se è preliminare, se è una valutazione in corso. Un chiarimento su questo aspetto”.

Presidente del Consiglio: “altre domande? Se non ci sono altre domande ha la parola l'Assessore per le risposte”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente. Il pubblico interesse non è nel fare il centro alimentare, il pubblico interesse serve per dare la deroga, che poi ci facciamo dentro un centro alimentare o un'altra cosa non prevista dallo strumento urbanistico è irrilevante. Il termine di pubblico interesse viene soppesato per concedere una deroga, in questo caso non è una deroga grande, perché era già un luogo adibibile a struttura di vendita, gli mancava il pezzettino alimentare che da leggi statali e comunque sovracomunali sancisce il libero mercato assoluto, quindi non ci sono e non si possono fare strumenti di controllo e pianificazione delle strutture di vendita, questo è vietato per legge, quindi non c'è mai quella componente di valutazione in questi casi, il mercato si adegua in sua misura, per fare un esempio, in tutti i casi sul territorio di Carpi ci sono tantissime aree che possono essere adibite a supermercato con destinazione alimentare, in questo caso è stata richiesta dalla proprietà una deroga su questo immobile specifico, che era già comunque funzionale ad attività di vendita, semplicemente si dà questa componente. In questo caso tutte quelle opere che ha elencato il dirigente vanno a soppesare, equilibrare l'interesse pubblico su una deroga, più la deroga è grande più la valutazione dell'interesse pubblico deve essere ovviamente comparata. Qui completano ciclabili, piantano alberi in oltre misura rispetto al dovuto, quindi c'è una migliona anche in termini ecosistemici. C'è tutta la parte di cessione in comodato d'uso di una porzione dell'immobile, sono comunque 600 metri quadri in un immobile di pregio, che sono - per rispondere anche all'altra domanda - necessari per più funzioni. Stiamo soltanto finendo di fare le ultime valutazioni se inserire funzioni dirette del Comune, per necessità di organizzazione interna di parti di settori comunali, oppure andare a supporto dell'attività di associazioni sul territorio, perché anche lì in termini di spazi - come per esempio la Casa del Volontariato - è richiesto uno spazio analogo e potrebbe trovare sede in questo volume, quindi stiamo facendo le ultime valutazioni, per poi entro i giorni stabiliti dalla convenzione andare dentro”.

Presidente del Consiglio: “se non ci sono altre domande è aperto il dibattito. Chiedo chi vuole intervenire. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo oltre. Consigliere Arletti, ha la parola”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie Presidente. Vado dritta al punto, io mi domando perché l'ennesimo supermercato, perché? Non c'è domanda di un ennesimo supermercato, se non c'è richiesta perché continuiamo imperterriti ad aprire dei supermercati? Io mi chiedo due cose, due aspetti, innanzitutto la visione che ha l'Amministrazione sulla riqualificazione degli immobili, perché onestamente io non sono un imprenditore, ma se fossi un imprenditore mi sentirei molto confuso ed il mercato non tollera la confusione, questo non lo dico io, è un dato di fatto, perché comunque noi diamo un permesso in deroga a costruire, che comunque è un modus operandi che non possiamo utilizzare... l'Assessore in modo scaltro lo ha detto: “È la prima volta che in due anni e mezzo lo vediamo”, perché non è uno strumento che non possiamo utilizzare, ovviamente, come se fosse acqua fresca ed anche sulla diversificazione delle attività economiche. Noi abbiamo comunque un polo con diversi supermercati che sono nati da poco, un centro che in larga parte è comunque pieno di boutique anche - per esempio - di negozi di abbigliamento che stanno chiudendo negli ultimi anni, abbiate il coraggio di invertire questa tendenza. Quindi due aspetti, riqualificazione degli immobili che visione avete, che strategia avete, perché l'ennesimo supermercato e sulla diversificazione delle attività, che comunque è importante ed arricchisce una città, anche perché state comunque approcciando il nuovo PRG. Qui siamo davanti ad un edificio degli anni Sessanta, l'ha detto anche l'Assessore in Commissione, è un bellissimo esempio di architettura, di una Carpi - tra l'altro - che probabilmente era all'apice del suo fiorire e che adesso, comunque, possiamo dire, no, che era una Carpi che probabilmente oggi non c'è più. Ma davvero, se fossi un imprenditore sarei confuso, sarei confuso perché non mi sarebbe chiaro in che direzione state andando. Non mi sarebbe assolutamente chiaro. Voi mercanteggiate, cioè state mercanteggiando un permesso in deroga per costruire un nuovo supermercato e quanti ne farete ancora di questi interventi? Quanti. Soprattutto là dove comunque non c'è domanda, non c'è domanda di un ulteriore supermercato, non c'è. Ho concluso”.

Presidente del Consiglio: “Consigliere Campioli, ha la parola”.

Cons. Campioli Stefania (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Forse non dobbiamo perdere di vista quella che è la proposta di delibera, perché si tratta di intervento di ristrutturazione edilizia di edificio esistente, okay? Quindi, intanto stiamo parlando di un edificio già costruito, non verrà ampliato, il perimetro, la superficie che occupa e che copre è quello, quindi diamo un peso alle parole, per favore, perché sono importanti, no? Perché uno potrebbe confondersi ascoltando le parole di alcuni Consiglieri, alcuni interventi e capire, potrebbe, potrebbe capire che c'è una nuova costruzione, okay? E quindi un consumo di suolo, eccetera, invece non stiamo andando in questa direzione. Quindi, a me verrebbe da dire ben vengano interventi di ristrutturazione edilizia di un patrimonio esistente, che riqualificano e

mettono in luce, danno nuova funzione, vita ad edifici anche di pregio e - tra l'altro - con la capacità di inserire più funzioni e quindi di creare anche mix funzionali. Qui, se vogliamo, non è spinto tantissimo, però è l'idea della rigenerazione, della riqualificazione anche dei quartieri, di diversi ambiti. Quindi, sottolineiamo bene, con chiarezza che si tratta di una ristrutturazione. Non possiamo, l'ha detto l'Assessore, cioè non è nelle nostre capacità e possibilità di dire: <<Non voglio un supermercato, voglio un'altra attività>> o cosa, quindi sarà chi propone questo intervento e chi si vorrà insediare che conoscerà la domanda, l'offerta, farà queste valutazioni e poi dopo la cosa importante che si riuscirà a portare a casa è che verranno realizzate delle opere di urbanizzazione per il bene della comunità, quindi che resteranno di proprietà della pubblica amministrazione e quindi per tutti i cittadini e vanno a completare percorsi interrotti in un quartiere che ha visto comunque un'espansione in prossimità della tangenziale, della rotonda, quindi comunque sarà un nuovo servizio commerciale per un quartiere, che secondo me potrà fruirne in modo anche molto più comodo ed accessibile rispetto che ad andare oltre la tangenziale. Quindi, secondo me, ci sono tutti gli aspetti per poter essere un esempio virtuoso di intervento di riqualificazione, si interviene sull'esistente laddove c'era un vuoto, un abbandono, prima che ci sia troppo degrado si inseriscono nuove funzioni, si completa un quartiere ed otteniamo anche delle opere di urbanizzazione che completano i percorsi e rimangono a disposizione dei cittadini, quindi un buon esempio”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Boccaletti, ha la parola”.

Cons. Boccaletti Federica (LSP): “grazie Presidente. Come ho già avuto modo di commentare l'unica cosa positiva di questa proposta è che non c'è ulteriore consumo di suolo pubblico, dal momento che si riqualifica un edificio esistente, è l'unica cosa positiva, perché - come è già stato detto da chi mi ha preceduto - ritengo che non abbia bisogno Carpi di un altro supermercato, né Carpi, né l'economia carpigiana, perché magari avrebbe bisogno di riqualificare, puntare proprio sulla riqualificazione dei negozi ad esempio del centro. Poi, quando si fa appello ad una terminologia corretta, il Consigliere che mi ha preceduto ha ragione, è importante la terminologia corretta, allora è importante, però, utilizzarla sempre, perché quando si parla di riqualificare un quartiere non può un quartiere..., perdonatemi, la riqualificazione di un quartiere passare attraverso la realizzazione di un supermercato con dei parcheggi. Non è questa la riqualificazione di un quartiere, ragazzi, per Carpi e se per Carpi la riqualificazione passa attraverso le aperture, non costruzione, vogliamo dire aperture di supermercati allora si capiscono tante cose finalmente, però non è così. Un quartiere non si riqualifica con un supermercato, buttando giù per l'ennesima volta degli alberi, perché a Carpi siete alla ricerca di motivazioni per abbattere il verde. È così! È così! C'è bisogno di tutti quei posti, di tutti quei parcheggi? Ci mettete due secondi a sacrificare il verde e però abbiamo delle opere di compensazione, ma quanti anni ci metteranno a crescere quegli alberi, tra quanti anni! Vabbè, se è così divertente.... Vabbè, però anche un po' di rispetto nei confronti di chi non la

pensa esattamente come voi, che sono in tanti, A) perché noi rappresentiamo una fetta di cittadini che ci hanno votato, B) perché se andate in giro per la città e sentite cosa ne pensano gli altri carpigiani probabilmente rimarrete sorpresi e forse avrete anche meno voglia di ridere, come stasera. Comunque, per qualche posto di parcheggio in più non..., voglio dire, non mi fate nessun problema ancora una volta, perché fosse la prima volta, a sacrificare il verde pubblico. E poi tra le opere di compensazione abbiamo questi uffici, che però..., allora, o ho capito male io, forse, ma non sapete ancora esattamente per cosa utilizzarli oppure non ce lo state dicendo, perché - voglio dire - se io ho bisogno di spazi, oltretutto sono molto decentrati rispetto al centro, quindi mi chiedo per quale scopo vengano utilizzati, quindi, stiamo cercando anche qui una giustificazione a questa operazione oppure abbiamo veramente bisogno di questi uffici. Ho concluso”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Obici, ha la parola”.

Cons. Obici Chiara (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Allora, un quartiere non si riqualifica sistemando un immobile dismesso, io questa cosa proprio non....

Cons. Boccaletti Federica (LSP): “non ho detto questo!”.

Cons. Obici Chiara (PD-Carpi 2.0-CS): “riqualificando un immobile dismesso. Un quartiere non si riqualifica facendo dei parcheggi in prossimità di una parrocchia, che guarda caso è la mia parrocchia ed io la conosco. Cavoli, cavoli, ci ho parlato con le persone di questo quartiere. Io ho frequentato Quartirolo fino all'età di 25 anni, poi mi sono trasferita in Duomo e quindi adesso la mia parrocchia è il Duomo, però - insomma - ho frequentato il territorio, ho visto crescere la chiesa. Conosco bene il territorio di quel posto e siccome Carpi non è grande come altre città, ma un po' di più, a volte può aver bisogno anche in una qualche sala, di un qualche ufficio che non sia sempre in centro storico, perché può creare qualche difficoltà e quindi avere, magari, una sede per situazioni come volontariato, che possano trovarsi in una situazione confortevole oppure uffici comunali, se le esigenze lo richiede, potrebbe essere importante. Però, appunto, quello che a me ha colpito di più è che riqualificare un luogo che è dismesso da parecchi anni non è un elemento di riqualificazione di un quartiere. Questa cosa mi ha molto, molto colpito. Il piantare alberi non è sufficiente. Il ripristinare alberi, creare anche una ciclabile non è sufficiente. Probabilmente noi vogliamo mantenere un luogo di disuso o meglio qualcuno desidererebbe un luogo in disuso, perché così il luogo in disuso, che rimane pieno di erbacce e può essere fruito, eventualmente, da situazioni non gradite può permettere, può dare pretesto di discussione e polemica. Questo, secondo me, non è quello che questa città si merita, si merita di essere riqualificata e questo imprenditore che le idee evidentemente le ha meno confuse, che ha fatto delle valutazioni economiche, perché nessuno butta i soldi, almeno, io a casa mia non li butto dalla finestra, non credo nemmeno un imprenditore, avrà fatto delle valutazioni tali che avrà deciso di correre il rischio di investire per la città facendo un'infrastruttura e dei parcheggi che non servono soltanto alla sua attività, nonché a rinunciare ad una porzione dell'immobile ad uso gratuito, ad uso gratuito, ha fatto tutte valutazioni, ha tirato una riga, ha detto: “Io ci provo”. Beh, insomma, secondo

me va aiutato. Ho terminato”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Medici, ha la parola”.

Cons. Medici Monica (M5St): “io invece vi lascerò stupiti, dico troppo bello per essere vero. C'è qualcosa che non quadra in tutto questo. Troppo bello per essere vero. Ma, boh. Allora, sfatiamo alcuni miti di questa grande cosa, in fondo fa una superficie d'area di vendita..., non arriviamo a 900 metri, giusto? Sono 800 e rotti, quindi abbiamo detto bene, piccole e medie dimensioni, per fare questa cosa che effettivamente..., io sono senza..., anzi, avessimo preso questa decisione su via dell'Industria di rendere commerciale l'altro lato della strada senza dover costruire quell'obbrobrio, che io reputo ancora un obbrobrio. Per me è orrendo, il famoso parco, perché si chiama parco, c'è anche questa bella cosa, pur essendo di cemento si chiama Parco, se ve lo ricordate. Però, vabbè, quel che è stato è stato, non posso dare la colpa a nessuno, va bene. Ci dà 600 metri quadri in comodato per..., qui non ho ancora capito se 5, 6 anni, 6 anni, almeno 6 anni, prorogabili, boh! Quindi 6, 6, 12, ma abbiamo incontrato Babbo Natale. Non lo so, pensavo non esistesse, mi devo ricredere. Poi ci finisce la pista ciclabile e quello effettivamente ce n'è proprio bisogno, perché lì è un guazzabuglio medievale, vero? Fa i parcheggi, non è che siano tutta questa necessità, anche se voi di Quartirolo vi sbracciate, perché anch'io frequento Quartirolo, ci parcheggio lo stesso anche se non ho l'autobloccante, la metto semplicemente sulla terra, ormai non piove più quindi non ho neanche il problema che ci sia la pozzanghera. Tutti noi abbiamo parcheggiato lì, dove andremo a fare i parcheggi, quindi non è che il parcheggio abbia impedito alle macchine di parcheggiare finora. Insomma, viviamo a Carpi, se volete raccontiamo che gli asini volano, però è così, però è così. Bene. Quindi, io mi chiedo perché questa persona si dovrebbe assumere l'onere per la bellezza di solo..., boh, io ho paura che dopo diventerà un'altra cosa, io ho questa strana sensazione. Voi mi dite che lo fa per interessi economici? Certo, agirà per interessi economici, sono tanti gli interessi apparentemente economici che poi sono altri. Non ci sta che noi diamo tutte queste opere in compensazione per una cosa così, non ci posso credere, c'è qualcos'altro sotto, nessuna persona dà, appunto, 600 metri quadrati quando ne potrà usufruire solo 900, in pratica dell'immobile ce ne dà uno squinternato a noi, ma perché ce lo dovrebbe dare?”.

Ass. Righi Riccardo: “siamo bravi a contrattare”.

Cons. Medici Monica (M5St): “siete bravi a contrattare, bravissimi. Aspettavo lei, Righi, per fortuna che è arrivato lei. Bravo! Bravissimo! Io reputo che l'unica cosa veramente necessaria qui era fare la pista ciclabile, questo è vero. Poi se fare il parcheggio serviva per avere alcuni della maggioranza ancora più favorevoli ben venga, nessuno dice di no, cioè va bene, però se mi dice che questa persona o questa società non cambierà idea da qui a tre - quattro anni io non..., no, non posso credere che con tutti... ed in questo intervengo anch'io, proprio per quello che va a fare, proprio perché va a fare..., non è che ha scoperto l'uovo di Colombo, fare l'ennesimo supermercato alimentare. Quindi, la cosa mi lascia un po' perplessa, cioè, non è che viene vendendo qualcosa che non c'è da nessuna parte e quindi si può permettere di fare anche un investimento di questo genere, perché tanto lo

venderà solo lui a Carpi, quindi è disposto anche a questo pur di avere questa... Viene e si mette in lista con mille altri supermercati, giusto? E io ci devo credere che ci da tutta questa roba. Mah! Boh! Allora, visto che io sono la più vecchia qua dentro, quindi sono molto titubante, dico: <<Guardate, io no!>>. Perché qui c'è qualcos'altro che non riesco a capire. No, non ci posso credere, perché sennò devo credere a Babbo Natale, uno dei due, o credo a Babbo Natale dico: <<Sì, bravo Righi, sei riuscito a trovarlo>> o sennò dico che qui c'è qualcos'altro”.

Intervento: “...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...”.

Cons. Medici Monica (M5St): “se contratta bene. Forse c'è qualcosa che io non riesco, perché qui non ho le competenze tecniche per poter poi sfuggire da questa cosa, qualcosa dovrà avere. Io ci devo credere che lui fa tutto questo regalo a noi per aprire un supermercatino da 900 metri quadri? Mah. Va bene. Comunque, allora, io onde evitare di sbagliare ammetto la mia ignoranza, questo è un voto di ignoranza. Guardate, io lo ammetto, questo è un voto di ignoranza. Io voto contrario, perché sono ignorante proprio, me la prendo questa ignoranza, perché non riesco a comprendere questa magnanimità, non riesco a comprenderla. Vi arrabbiate? Arrabbiatevi, ma tanto il mio voto non conta, però devo dire non sono..., non mi sento né di votare a favore ma neanche di astenermi, perché, devo dire, no, qualcosa non quadra”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Bizzarri, ha la parola”.

Cons. Bizzarri Andrea (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. A volte rimango un po' disorientato, ho iniziato la mia formazione politica che le destre cavalcano ...(incomprensibile)..., assolutamente non si poteva dire agli imprenditori cosa dovevano fare con i loro soldi e sono arrivato oggi in cui le destre invece dicono che la politica deve dire agli imprenditori cosa fare con i loro soldi. Io sono un po' disorientato, secondo me anche il Consigliere Reggiani, che più o meno è cresciuto politicamente nel mio stesso..., vediamo cose che. Guardate, alcuni punti fondamentali, che la persona che mette i soldi in questa trasformazione abbia delle idee su cosa ci vuole fare ed i soldi sono suoi fuori da ogni dubbio, l'edificio è un edificio da recuperare, sono anni che praticamente è dismesso. Da quanto mi risulta noi andremo a dargli la possibilità di avere un'attività di vendita e quindi quello che lui potrà vendere lì dentro sarà quello che si potrà vendere secondo i suoi permessi è legale in Italia immagino, non qualcosa di illegale, no? Questo è il quadro. Se poi questa persona è stata così brava da trovare qualcosa da vendere che solo lui ha anche questa è imprenditoria, eh. Io, però, senza andare nelle teorie del complotto, non particolarmente spinte, però a mettere due o tre dati un po' più terra terra nell'equazione, perché devo fare un'operazione così e dare in comodato d'uso 600 metri quadri al Comune. Beh, sicuramente perché l'Assessore è stato molto affascinante e ha ottenuto 600 metri quadri, ma d'altra parte anche perché questo non fa altro che far girare persone che frequentano quei luoghi in un'attività commerciale, tenendola viva, perché spesso il problema delle attività commerciali quando sono un po' decentrate e tolte dal contesto è farle frequentare, no? Ecco, dare in comodato d'uso una parte dei locali significa farle frequentare. Perché un imprenditore dovrebbe

dire: <<Faccio la pista ciclabile, apro l'area antistante, la rendo più accessibile>>, torniamo al punto di prima, più accessibile è l'area, più clienti io avrò per la mia attività, più giro ci sarà sulla mia area. Per quale motivo mi servono i parcheggi, beh, se l'imprenditore gira - o l'imprenditrice, perché io poi non so neanche di chi si tratta - nella zona, prende la strada e costeggia il parco dietro la chiesa di Quartirolo si rende conto che quella non è una zona meravigliosa dal punto di vista visivo, quindi spendere qualche soldino per sistemarla potrebbe aiutare il contesto generale e quindi quello che dicevamo prima. Perché, Consigliera Medici, anche io ci posso parcheggiare la macchina sul ghiaione con le pozzanghere, ma metterla in un parcheggio decente è sicuramente meglio e se il parcheggio è fatto come si deve si evita anche quello che accade molto frequentemente in questi giorni lì, il parcheggio selvaggio di mezzi che non dovrebbero sostare in un parcheggio per automobili, ma che invece sostano in un punto dove c'è il ghiaione, il fango, i rami delle piante che vengono spezzati dai veicoli che ci vengono parcheggiati, eccetera, eccetera. Quindi, ben venga anche la riqualificazione di questa L intorno al parco. E qui torniamo a quello che dicevamo prima di me la Consigliera Campioli e la Consigliera Obici, si sta parlando di riqualificazione generale di una parte della città, di una parte della città che sicuramente non è centrale, perché qua finiamo sempre a parlare solo del centro storico, cioè, non è che voglio dire che non sia importante, ma è importante tutta l'urbe allargata. Questa zona è una zona che ha necessità di riqualificazione. Abbiamo un edificio che è vuoto da anni. Abbiamo una struttura viaria vecchia che necessita di riqualificazione. Abbiamo una parte di parcheggi che necessita di riqualificazione, perché in questo momento in alcuni momenti dell'anno è indecente, compresa la parte di abbandono dei rifiuti eccetera, eccetera che ogni tanto avviene. Io ci passo in bicicletta, mi prendo su il saccone, lo porto nel cassone, nell'autocompattatore a lavorare. Bene. Metterci mano male non fa, anzi, anzi fa bene, fa bene e questa è riqualificazione urbana. Qua non alziamo il metro quadro di struttura in più ma sistemiamo l'esistente, compreso il contesto che c'è attorno. Questo è un intervento secondo me importante, senza andare ad alimentare teorie che, insomma, chiamiamole teorie del complotto. Vigilando che chi ci finisce dentro rispetti la legalità, ma questo mi sembra il minimo per tutte le attività che abbiamo sul nostro territorio e lasciando che gli imprenditori siano loro a decidere se è idoneo aprire una nuova struttura commerciale, piuttosto che un birrificio, piuttosto che qualsiasi altra cosa decidono di aprire con i loro soldi. Qua che lo debba dire uno che milita nel PD, che è un partito di sinistra, sarò diventato libertario, io non so che cosa fare, lo sono sempre stato, non che prima non lo fossi. Bene. Anzi, io ringrazio l'Assessore per quello che ha portato qua stasera. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altri interventi. Non vedo altre richieste di intervento. Chiedo all'Assessore se vuole... Cedo la parola all'Assessore Righi”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente. Sorvolerò sulle dietrologie dietro il permesso in deroga. Devo dire che in questi casi, tanto nei permessi in deroga, quanto in quello che sarà il futuro degli accordi operativi che deriveranno anche dalla nuova disciplina urbanistica, la contrattazione pubblica - privata sarà sempre al centro di operazioni di questo tipo. Quindi vogliamo vederlo come un pregio - difetto della Legge Edilizia Urbanistica,

dove comunque si lascia in mano a chi amministra gli uffici la responsabilità di contrattare al meglio in determinate operazioni, per dare il massimo in termini di risultato di pubblico interesse. Qui dietrologie non ce ne sono, perché stiamo dando una deroga ad una destinazione d'uso vincolata ad un comodato d'uso gratuito. Quindi, se un domani chi affitta - perché la proprietà non è chi andrà dentro, è un altro - si svincola dal contratto della proprietà e lì ci vogliono fare qualcos'altro che era permesso dagli usi dell'immobile non abbiamo più l'utilizzo di quegli spazi, se ritorna l'alimentare ritorna l'utilizzo di quello spazio. Non gli abbiamo concesso volumi. Non gli abbiamo concesso nulla rispetto a quello che già avevano, quindi non c'è davvero nessuna dietrologia e nessun possibile utilizzo futuro, se domani vogliamo tornare a farci un maglificio o farci una sede di Trony possono farlo. Da qui mi allaccio ai primi interventi. Allora, perché l'ennesimo supermercato, innanzitutto mi piacerebbe che l'Amministrazione avesse così tanto potere da decidere se aprire o no un supermercato, non siamo noi ad aprire i supermercati, lo fa la legge di mercato e l'imprenditorialità, punto. Se un imprenditore - come in questo caso l'attività che ha fatto richiesta, tramite la proprietà, di un permesso in deroga - ha fatto le sue valutazioni, perché per investire un milione di euro, due milioni di euro per aprire un'attività, uno sforzo notevole da un punto di vista economico anche per una multinazionale o un'attività anche solo su scala nazionale di investimento su un territorio le sue indagini le avrà fatte. Non sono un imprenditore, quindi non ho idea a chi dedicano questo tipo di studi ed analisi, ma prima di spendere anche solo più di 100 euro io ci penso due volte, questo investe un milione, due milioni, li avrà fatto i suoi conti, quindi la domanda la valuterà lui in questa sede, dove noi siamo in un regime che su direttiva europea, neanche nazionale, europea obbliga il libero mercato. Quindi, se domani vengono in 50 e vogliono aprire 50 supermercati aprono 50 supermercati, ma non dipende da noi. A noi deve stare la capacità di captare eventuali interventi di questo tipo e girarli dove è meglio, se ne abbiamo l'opportunità. A Carpi ci sono terreni dove possono realizzarli dei supermercati, anche nuovi, senza neanche passare da un Piano Particolareggiato. Ci sono dei terreni, dei lotti non edificati dove possono costruire un supermercato, tra l'altro stiamo parlando di superfici molto piccole, 800 metri quadri, 900 metri quadri, quindi non c'è neanche bisogno di fare chissà quale operazione urbanistica. Quindi, qua ben venga, ma siamo stati fortunati di riuscire a girare un'operazione di questo tipo su un permesso in deroga che mi riqualifica un immobile di valore anche architettonico, che mi dà l'opportunità come Amministrazione di innescare alcuni principi di rigenerazione anche del quartiere, portando un pubblico interesse, un valore aggiunto alla comunità, che sia anche solo la ciclabile o i 40 alberi in più che avrà quel quartiere. Ci aggiungiamo che siamo stati bravi nella contrattazione, ci stava negli equilibri dell'operazione, ci sono anche 600 metri quadri in più da destinare o ad attività e servizi comunali o da dedicare all'associazionismo del territorio e le idee chiare ce le abbiamo, stiamo solo finendo di fare una valutazione di fattibilità di trasferimento di personale interno che se non si riesce a fare si passa di nuovo sul volontariato, quindi è semplicemente un'operazione ed un ragionamento di fattibilità su ragionamenti più complessivi dell'ente. Quindi, la domanda c'è se fanno richieste di questo tipo e qua siamo - ripeto - fortunati che non c'è una nuova costruzione, un consumo di suolo collegato ad un'operazione di questo tipo. Quindi, io davvero non capisco. Poi qua ci tengo a sottolineare una cosa, perché è venuta fuori con i vari commenti, cioè supermercato, punto vendita alimentare non è un centro

commerciale, non è un centro vendita di prodotti commerciali che fa concorrenza ai negozi del centro storico, quindi non va a sfasare un equilibrio di tipo commerciale di quel senso, al di là che - comunque - nel libero mercato potevano anche aprire un centro commerciale, adesso un centro commerciale no, perché è una grande superficie di vendita. Tra l'altro l'ex Molly per compatibilità di destinazione d'uso, deroga parte, lì poteva destinare mille metri quadri ed oltre a superficie di vendita, non alimentari, sì, però ci poteva aprire Trony, adesso non so se posso fare pubblicità in diretta qui, ma una qualsiasi, potevano vendere scarpe, potevano vendere elettrodomestici, nulla glielo vietava. Qui è una deroga semplicemente alla questione alimentare e se non lo aprivano qua lo aprivano 500 metri più in là, dove non c'era bisogno della deroga. Qui semplicemente abbiamo ottenuto il meglio che potevamo da un intervento di questo tipo, punto. Siamo nel libero mercato, non siamo noi a decidere di aprire un supermercato, lo fa la domanda, lo fa l'offerta e lo decide un imprenditore. Io non lo sono, ma un imprenditore ha deciso di investire, punto, quindi non trovo il senso di alcune delle cose dette qui. Qui concludo. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “a questo punto, se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto... Cedo la parola alla Consiglieria Arletti”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie Presidente. Fratelli d'Italia voterà contro convintamente a questa proposta di deliberazione. Ricordo all'Assessore che è vero che siamo in un libero mercato, ma noi siamo qua in Consiglio Comunale a votare un permesso in deroga, non so, avevate la pistola alla tempia per il permesso in deroga? Quindi, state dando l'okay a qualcosa che si realizzerà, punto”.

Ass. Righi Riccardo: “sarebbe andato 500 metri più in là”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “ma lo state facendo, vi dovete assumere questa responsabilità, non posso dire non sono un imprenditore. Ma cosa significa? Che cosa significa? Perché siamo qua, allora, a votare questa delibera? Non venivano in Consiglio Comunale a votarla se non fosse stato che c'è una responsabilità del Comune e dell'Amministrazione.

Comunque, noi voteremo contro questa delibera, perché riteniamo che di questa opera Carpi non ne abbia bisogno. Tra l'altro ci tengo a dire una cosa che non ho detto prima, comunque si occupa solo una parte della struttura, occupando solo una parte della struttura - e questo credo che ne possiamo convenire tutti - tu di fatto pregiudichi gli sviluppi futuri su quella struttura. È inevitabile. È inevitabile, anche se stiamo parlando di una superficie rispetto al totale abbastanza limitata vuol dire anche dal punto di vista di nuova riqualificazione, piuttosto che di nuovi interventi, precludere quelli che sono comunque interventi futuri. Consigliere Bizzarri, le cose dette comunque in parte dalla sottoscritta sono anche uscite sotto altra forma da parte di esponenti di associazioni di categoria, non solo da un Consigliere Comunale e le associazioni di categoria non rappresentano solo..., anzi, non rappresentano i cittadini, rappresentano una categoria. È vero che c'erano sicuramente le destre più la <<Sefer>>, c'erano anche, però, le sinistre contro i privilegi delle grandi multinazionali, le sinistre green. Secondo me non siamo noi quelli

confusi, anche perché mi permetta una battuta sui parcheggi, quando i parcheggi però erano in strada, tra i pioppi del piazzale delle piscine ... (incomprensibile)... però il problema non c'era, parcheggiare in strada o per terra, il proprio il problema non sussisteva”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre dichiarazioni di voto? Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla votazione”.

La proposta di delibera viene **approvata a maggioranza** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 14 (PD-Carpi 2.0-CS = 14)

Contrari 6 (LSP = 2 Consiglieri Bonzanini e Boccaletti; FDI = 1 Consigliere Arletti; CF = 2 Consiglieri Pescetelli e Colli; M5St = 1 Consigliere Medici)

Astenuti Nessuno

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione**” per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla**

strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione” per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione, **a maggioranza**, dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 14 (PD-Carpi 2.0-CS = 14)

Contrari 6 (LSP = 2 Consiglieri Bonzanini e Boccaletti; FDI = 1 Consigliere Arletti; CF = 2 Consiglieri Pescetelli e Colli; M5St = 1 Consigliere Medici)

Astenuti Nessuno

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U. del 18.08.2000, al fine di dar corso al rilascio di tutti gli atti conseguenti alla seguente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
(Carlo Alberto Fontanesi)

Il Segretario Generale
(Anna Lisa Garuti)

Visto di regolarità tecnica

Oggetto: Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione.

Il sottoscritto PAVIGNANI RENZO, visto l'art 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 86 del 02/09/2021.

Note:

Carpi, 06/09/2021

**Visto di regolarità contabile attestante la copertura
finanziaria**

Oggetto: Nulla osta al rilascio del Permesso di costruire in deroga alla strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 20, commi 2bis e 3) della L. r. n. 15/2013 per l'insediamento di una medio-piccola struttura commerciale di tipo alimentare Soc. Gatti Immobiliare SRL e approvazione convenzione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs 267/2000, si attesta la regolarità contabile relativamente alla proposta in oggetto n° 86 del 02/09/2021.

Anno	Voce di bilancio	Centro di costo	Natura di spesa	Importo
Note				

Per la proposta il parere è: **Favorevole**

Note:

Il ragioniere capo

Antonio Castelli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Carpi consecutivamente dal giorno 04/10/2021 al giorno 19/10/2021.

L'addetto alla pubblicazione
ALBORESI MAURO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 14/10/2021 decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, co. 3 del d.lgs. 267/00

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del d.lgs. 267/2000

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme al documento informatico originale in tutte le sue componenti.